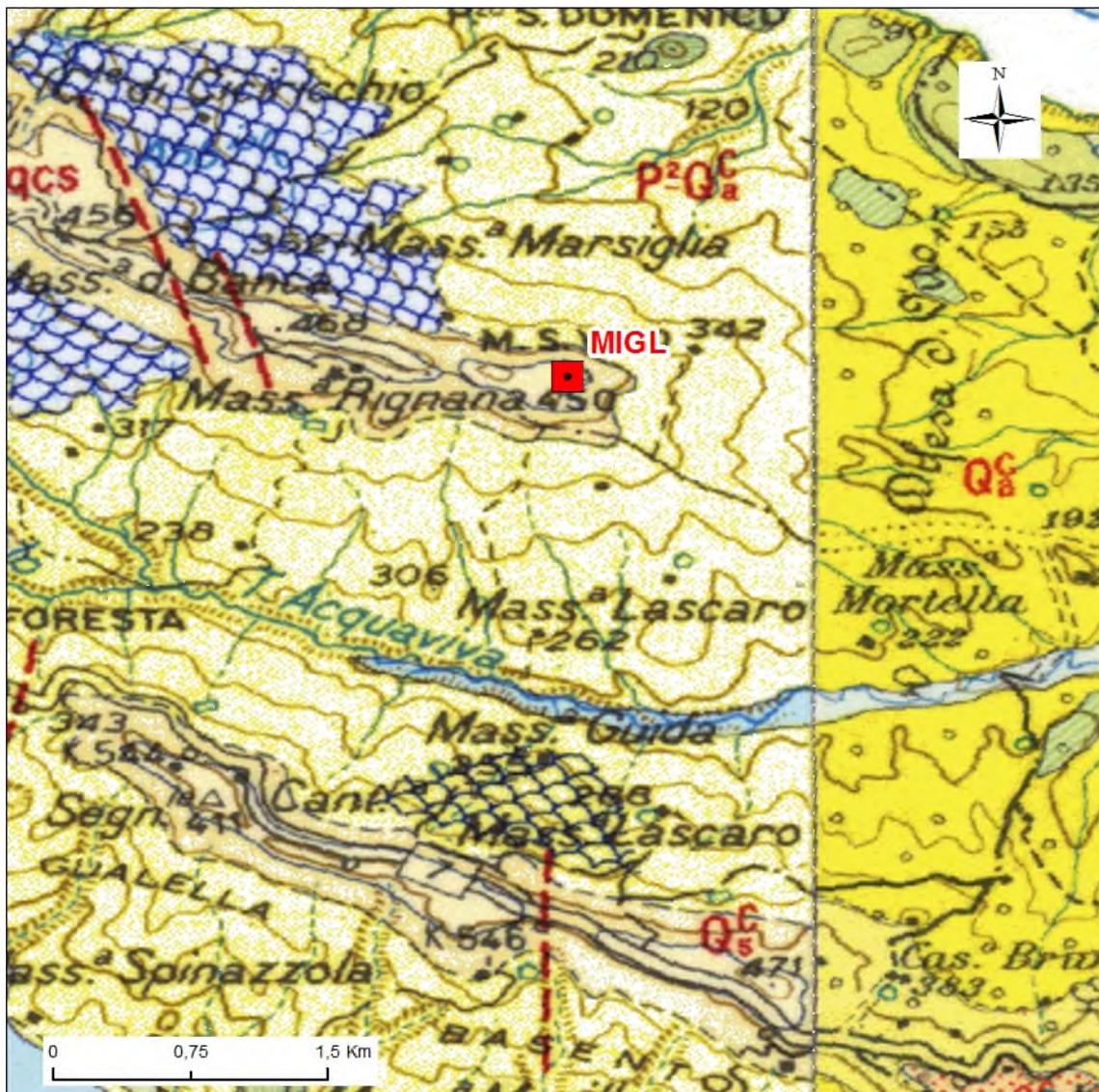


SCHEDA STAZIONE SISMICA MIGL

1. SEZIONE GRAFICA



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio in scala 1:40.000 del foglio n. 200 Tricarico, della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica.

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)

Latitudine N

Longitudine E

Regione

Provincia

Comune

Quota m s.l.m.

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia Foglio 200 Tricarico scala 1:100.000

Note illustrative della Carta Geologica d'Italia Foglio 200 Tricarico scala 1:100.000

Inquadramento geologico

La stazione sismica è ubicata in cima al Monte San Vito (476 m s.l.m.) localizzato a circa 6 km dall'abitato di Miglionico.

Nell'area in esame affiorano i terreni del Pliocene-Pleistocene. In particolare intorno alla struttura collinosa affiorano le *Argille di Gravina* ($P^2-Q^c_a$) del Calabriano-Pliocene di colore grigio-azzurre e con spessore pari a 100 metri. Lungo i versanti della struttura montuosa di S. Vito affiorano le *Sabbie di Marano* (Q^c_s) del calabriano con uno spessore variabile da pochi metri a un centinaio di metri. Si tratta di sabbie quarzose o quarzoso-calcaree, a luoghi cementate, con al tetto frequenti letti ciottolosi. La Formazione è in normale sovrapposizione alle *Argille di Gravina* e indica l'inizio della fase regressiva del ciclo sedimentario plio-calabriano, fase che si conclude con la deposizione dei *Conglomerati di Irsina e Sabbie dello Staturo* (qcs) del Pleistocene inferiore. Tal Formazione, affiorante sulla cima del M.te S. Vito, è caratterizzata da conglomerati poligenici poco cementati, con intercalazioni sabbiose e argillose di colore giallo. Alla base è presente un livello di sabbie quarzose con lenti e letti ciottolosi. Questo conglomerato presenta i caratteri dei sedimenti di transizione, anche se a luoghi la sua deposizione sembra avvenuta in ambiente marino.

Modello litostratigrafico del sottosuolo

Nel luogo dove è ubicata la stazione sismica e nella zona circostante non sono disponibili sondaggi per una ricostruzione puntuale del modello litostratigrafico. E' possibile riferirsi alla sola cartografia geologica ufficiale ed in particolare del foglio 200 Tricarico, della Carta Geologica d'Italia. Si può ipotizzare un livello di 25 metri circa di conglomerati con intercalazioni sabbiose e argillose (qcs); seguono le sabbie quarzose o quarzoso-calcaree (Q^c_s) per uno spessore di incirca quaranta metri. A seguire le argille grigio-azzurre ($P^2-Q^c_a$) il cui spessore non dovrebbe superare i 100 metri.

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

I terreni costituenti la successione stratigrafica locale, così come descritta precedentemente, sono riferibili alla classe delle terre granulari (sabbie) che coesive (argille), con caratteristiche litotecniche (coesione nella frazione fine, grado di addensamento nella frazione sabbiosa) verosimilmente crescenti

con la profondità. La restante parte dei terreni (conglomerati) presentano presumibilmente caratteristiche litoidi aventi migliore caratteristiche geomeccaniche.